

REFERENDUM: BASSANINI , PROPOSTA TREMONTI E' TARDIVA =

UNIONE NON PUO' SMENTIRE QUANTO E' SCRITTO NEL SUO PROGRAMMA

Roma, 3 giu. - (Adnkronos) - "Occorre portare rispetto alla sovranita' popolare: indetto il referendum, spetta ormai ai cittadini la parola sulla riforma costituzionale imposta a colpi di maggioranza dal Governo Berlusconi". Lo afferma il senatore Ds, Franco **Bassanini**, portavoce nazionale del Comitato promotore del referendum sulla riforma della II parte della **Costituzione**, commentando la proposta avanzata oggi da Giulio Tremonti. "Un anno fa - prosegue - o anche sei mesi fa, quella proposta avrebbe potuto essere esaminata con interesse, come un segnale di risipiscenza della Casa della Liberta' finalmente consapevole di avere imposto una riforma che fa acqua da tutte le parti. Ora, la stessa proposta arriva fuori tempo massimo".

Per **Bassanini**, la proposta di Tremonti "presuppone infatti l'approvazione referendaria della riforma, in cambio della disponibilita' a correggerla nel corso della prossima legislatura. Ma una volta che essa fosse approvata dal voto popolare, la riforma sarebbe infatti, almeno nel breve periodo, sostanzialmente immodificabile. Il Parlamento non puo' smentire un voto referendario".

(segue) (Sec/Zn/Adnkronos) 03-GIU-06 16:38 NNNN

REFERENDUM: BASSANINI , PROPOSTA TREMONTI E' TARDIVA (2)

=

(Adnkronos) - "E' evidente del resto -prosegue **Bassanini**- l'intento di Tremonti di creare confusione nel campo del No. Come mantenere compatto il fronte dei contrari a questa riforma, se i partiti del centrosinistra accettassero di trattare con chi l'ha voluta e l'ha imposta senza ascoltare nessuna delle obiezioni dell'opposizione di allora? La scelta referendaria e' inevitabilmente binaria: o si' o no".

"La strada delle riforme necessarie a rendere piu' forte e piu' efficace la democrazia italiana - prosegue **Bassanini**- non si apre col successo del 'si' nel referendum, ma col successo del 'no'. Col SI, il Parlamento sara' costretto ad accettare la riforma voluta da Bossi e Berlusconi. Con la vittoria del NO, potra' aprirsi il confronto per concordare le riforme realmente utili e percio' largamente condivise.

I partiti dell'Unione si sono impegnati formalmente a percorrere questa strada nel Programma da tutti sottoscritto. Nello stesso programma, confermate tutte le ragioni del NO nel referendum, e' indicato un ampio pacchetto di riforme istituzionali col quale l'Unione si presentera' poi al tavolo del confronto sulle riforme.

Tremonti -conclude **Bassanini**- non puo' pretendere che l'Unione rinneghi e smentisca le prime pagine del suo programma, a poche settimane dal voto col quale una maggioranza degli italiani lo ha approvato".

(Sec/Zn/Adnkronos) 03-GIU-06 17:01 NNNN